



FEERZO FEEMPO

SPORT
MAGAZINE



I GIOCHI, L'INNO E LA BANDIERA

MIRAITOWA (ミライトワ), mascotte delle olimpiadi, e SOMEITY (ソメイティ), mascotte delle paralimpiadi di Tokio

commentario di fatti
e vita sportivi



11.01.2021
il settimanale



Streaming web

EVENTI
WEBINAR
VIDEOPRODUZIONI
SERVICE E ALLESTIMENTI



Azione Abile

CORSI
COACHING-COUNSELING
TEAM-GROUP BUILDING
L'ARTE DI PRESENTARSI



Digital marketing

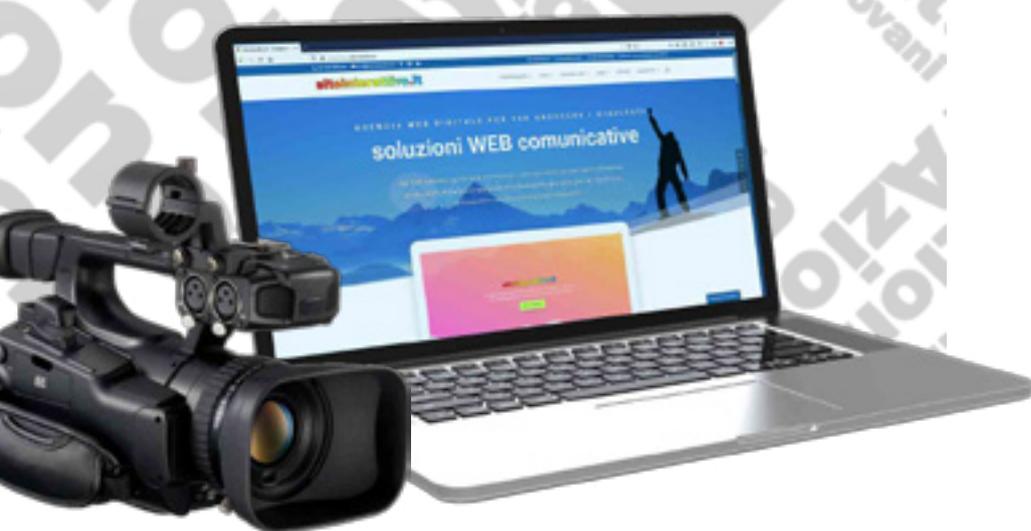
WEB
SOCIAL MEDIA
SEO-SEM
UFFICIO STAMPA



sitointerattivo
COMUNICAZIONE RESPONSABILE

AGENZIA WEB DIGITALE
PER FAR CRESCERE I RISULTATI

il partner nella tua
comunicazione



InnamORAti della tua ComunicAzione

Gian Battista: +39 348 555 5348
Lorenzo: +39 339 439 6956

Via Roma n. 6
24022 ALZANO LOMBARDO - BG

www.sitointerattivo.it
info@sitointerattivo.it





I GIOCHI, L'INNO E LA BANDIERA

di Federica Sorrentino

La disputa di olimpiadi e paralimpiadi, già posticipate di un anno, rappresenta il simbolo della ripartenza sulla strada della nuova normalità attesa dall'umanità intera. Per una generazione di atleti, la partecipazione ai giochi a cinque cerchi significa l'apice della carriera sportiva, indipendentemente dal risultato agonistico. Ma, più di ogni altra, cosa, conta parteciparvi con la propria bandiera. Cosa che per il movimento sportivo italiano, al momento, non è scontata. Se ne parla davvero poco, ma i nostri olimpionici rischiano di gareggiare sotto la bandiera del Comitato Internazionale Olimpico, lo stesso organismo che contesta la legge di riforma dello sport, intravedendo la sottrazione dell'autonomia che contraddistingue il ruolo del Coni. Il principio di indipendenza dello sport dalla po-

litica è alla base della Carta Olimpica e ogni violazione altera i rapporti e, per l'appunto, l'autonomia. Secondo la legge di riforma dello sport, di cui si discute da due anni a questa parte, i poteri assegnati al Coni passerebbero a Sport & Salute, società per azioni del Ministero delle Finanze. Agli inizi del nuovo anno, il CIO ha invitato ha ribadito la sua posizione al riguardo, chiedendo di attuare i correttivi idonei a rispettare il principio base che regola l'organizzazione e il ruolo delle rappresentanze nazionali del movimento olimpico. La soluzione, che salverebbe capra e cavoli, è stata prospettata da mesi, ma non ancora valutata. Da Losanna, sede del CIO, fanno sapere che il tempo residuo delle decisioni è agli sgoccioli. Mercoledì 27 gennaio il comitato esecutivo del CIO si riunirà e in quella occasione, in assenza del-

le risposte richieste e attese, l'Italia potrebbe subire una sanzione ai sensi del punto 59.1.4 della Carta Olimpica. Si va dalla sospensione del Coni, con tutte le conseguenze che il provvedimento comporterebbe a carico del movimento sportivo italiano, al divieto di usare la bandiera nazionale e suonare l'inno di Mameli a partire dai Giochi di Tokio per proseguire con quelli invernali di Pechino 2022. Qualcosa di genere accadde alle Olimpiadi di Mosca 1980, boicottate (per protesta dopo l'invasione dell'Afghanistan da parte dell'allora Urss) da Usa e altre nazioni, tra cui l'Italia, che consentì ai propri atleti di partecipare sotto la bandiera del CIO. A tutt'oggi Russia e Bielorussia sono escluse dai giochi olimpici per doping. Non si può che sperare si voglia difendere storia e tradizione dello sport italiano.



AIRCRAFT ENGINEERING ACADEMY

B E R G A M O

Diventa tecnico manutentore aeronautico.
Scopri i corsi della nostra Accademia di Verona
e fai decollare il tuo futuro.



in f

seas-italy.it
training-aea.it



MONDO ATALANTA

- 8 - Illicic strega i Sanniti
- 10 - Zona mista Benevento-Atalanta
- 12 - Photogallery Benevento-Atalanta
- 15 - Trittico ducale
- 18 - Zona mista Atalanta-Parma
- 20 - Photogallery Atalanta-Parma



VITE IN QUOTA

- 22 - Discesa il mondo di Sofia



RETI E CANESTRI

- 25 - Agnelli Tipiese dieci e lode
- 28 - Volley Zanetti subisce la carica del Bisonte
- 30 - WithU BB14 finale sempre amaro
- 32 - Blu Basket sfiora il colpo grosso
- 34 - Edelweiss il punto della stagione



VITE DI CORSA

- 36 - A Felice Gimondi Collare d'Oro alla memoria
- 38 - Norma Gimondi per la vicepresidenza FCI
- 40 - Simone Consonni vista su Tokio
- 43- Rinvio per la Bergamo City Run



MONDO PARAOLIMPICO

- 46 - Oney Tapia disco d'oro
-



sitointerattivo
COMUNICAZIONE RESPONSABILE

ADV PUBBLICITARIE

- 2 - Sito Interattivo
- 5 - AEA
- 7 - Sito Interattivo
- 14 - Itaipol
- 17 - Albastar
- 24 - Studio BNC
- 27 - Pentole Agnelli
- 42 - Vill'Arquata
- 45 - Sito Interattivo
- 49 - Pernice Comunicazione
- 50 - Oriocenter

InnamORAti della tua ComunicAzione



Streaming web

EVENTI
WEBINAR
VIDEOPRODUZIONI
SERVICE E ALLESTIMENTI



Azione Abile

CORSI
COACHING-COUNSELING
TEAM-GROUP BUILDING
L'ARTE DI PRESENTARSI



Digital marketing

WEB
SOCIAL MEDIA
SEO-SEM
UFFICIO STAMPA

Supplemento a TERZOTEMPOSPORTMAGAZINE - Testata Giornalistica online iscritta al Registro della Stampa del Tribunale di Bergamo - n. 10/2019 del 10/07/2019 - Direttore responsabile Eugenio Sorrentino - Indirizzo redazione: via Pizzo Recastello 24 - 24125 Bergamo - tel. 3391701703 - email: info@terzotempomagazine.it - coordinamento redazionale: Federica Sorrentino - fotografie: Francesco Moro
Edito da Sitointerattivo srls - via Sporca 3 - 24020 Scanzorosciate (BG) - Piva e C.F. 04353580162
Progetto grafico: Pernice Comunicazione, Via Giuseppe Verdi, 1, 24121 Bergamo.
Hanno collaborato a questo numero: Fabrizio Carcano, Federico Errante, Simone Fornoni, Gian Battista Gualdi, Luca Lembi, Luciano Locatelli.

ILICIC STREGA I SANNITI

di Eugenio Sorrentino



Secondo gol in campionato per Rafael Toloi, con un tap in su tiro di Illicic (credits: atalanta.it).

Il successo maturato nella partita bagnata di Benevento è stato merito del ritrovato atteggiamento offensivo dell'Atalanta, sostenuto da equilibrio tattico e condizione atletica. In sintesi, qualità e quantità. Che sono, in definitiva, i pilastri della squadra forgiata da Gian Piero Gasperini dall'inizio della sua esperienza a Bergamo.

Con interpreti diversi, la maggior parte dei quali si è bene amalgamata negli schemi rivelandosi utile nelle diverse situazioni. Il 4-1 al Benevento rappresenta il settimo risultato utile consecutivo dell'Atalanta, che prosegue la sua corsa di risalita della classifica con la partita di Udine da recuperare il 20 gennaio. Ovvero, ulteriore possibilità di mettere fieno in cascina.

La vittoria riassunta nel tabellino è accompagnata dalla prova sontuosa di Josip Illicic, protagonista assoluto: nel primo tempo con il gol ha portato in vantaggio l'Atalanta, preceduto da una serie di assist non sfruttati da Gosens e Zapata e seguito dal tiro di sinistro che ha impattato sul palo; nel secondo tempo con il tiro respinto dal por-



Josip Ilicic ha sbloccato il risultato con una magia in area sannita. Poi un palo e due assist (credits: atalanta.it).

tiere sannita che ha offerto il tap in a Toloj e l'assist al bacio per Zapata, il quale ha dovuto solo battere a rete. Un capitolo di autentiche magie quello scritto da Ilicic accarezzando a modo suo il pallone. Il primo gol, frutto di una serpentina in area tra una selva di difensori ha fatto ripensare al fantasista visto all'opera a Valencia nel marzo 2020. Il risultato non è apparso in discussione neppure quando, all'inizio della ripresa, il Benevento ha trovato il gol del pareggio di Sau rimasto libero in area. Per un breve lasso di tempo Ilicic è stato spostato a sinistra e la spinta offensiva ha perso efficacia. Poi Gasperini è tornato sui suoi passi e, dopo l'avvicendamento di Pessina di Malinovskyi, la partita ha viaggiato a senso unico. Dopo i colpi magistrali del

professore Ilicic, l'assolo di Muriel, che, subentrato a Zapata, non si è smentito, firmando firma la decima rete personale di questo campionato con un tiro a giro di rara bellezza. Intorno a Ilicic i giocatori di Gasperini si sono mossi con un perfetto sincronismo, facendo pressing e occupando gli spazi.

Si temeva che il terreno inzuppato dalla pioggia continua potesse mettere in difficoltà il gioco dell'Atalanta, che invece si è espressa facendo pesare il maggiore tasso tecnico e una fisicità che aiuta a fare la differenza.

Un successo che riporta la squadra di Gasperini in zona Champions.

ZONA MISTA

BENEVENTO-ATALANTA

di Federica Sorrentino



Gian Piero Gasperini ha definito devastante la prestazione di Ilicic e l'impatto di Muriel sulla partita (Ph: F. Moro).

Gian Piero Gasperini ha usato a più riprese l'aggettivo "devastante" per commentare le prestazioni dei giocatori che più hanno impressionato al cospetto della squadra di Pippo Inzaghi e che sono state oggetto di domanda da parte dei giornalisti nel dopopartita allo stadio Vigorito di Benevento. Per

quanto riguarda Ilicic, Gasperini lo ritiene in possesso di qualità che lo rendono devastante. E l'ingresso di Muriel è stato ugualmente devastante. "Mettiamola così - dice l'allenatore con fare diplomatico - uno è devastante a destra, l'altro a sinistra".

Gasperini non nasconde la felicità per i suoi giocatori: "Muriel ha se-

gnato un gol incredibile, Ilicic sta tornando ai livelli a cui ci aveva abituato e delle sue prestazioni ne giova tutta la squadra". Squadra che ha ritrovato la fiducia e macina risultati. "L'Atalanta ha iniziato finalmente il suo campionato, da qualche settimana sto vedendo ciò che volevo e chi entra a partita in corso riesce a fare la differenza".

La squadra inanella risultati positivi da sette partite, senza più Gomez in campo. Gasperini chiarisce che la scelta di non impiegarlo è stata dettata dalla necessità di provare un altro tipo di squadra. "Stavamo soffrendo molto a centrocampo e in quel momento Gomez non si adattava. Il mio era sempre ed esclusivamente un motivo tecnico, solo che stavolta la decisione non è stata accettata". Poi aggiunge: "abbiamo deciso di cambiare qualcosa dal punto di vista del sistema di gioco. La squadra che sta garantendo un rendimento importante, tutti si sentono parte integrante del progetto e i risultati ci danno ragione. Conta solo questo". Gasperini rende merito ai suoi giocatori di avere disputato un grande primo tempo senza subire niente,

di non essersi scomposti una volta incassato il gol e aver saputo reagire. "Abbiamo ritrovato le nostre consapevolezze e l'entusiasmo di giocare e scambiarci la palla".

Il volto di **Luis Muriel** è improntato alla felicità più lampante. "Sono felice per il gol e per il momento che sto attraversando, cerco di farmi trovare pronto e dare il mio contributo". Muriel aveva fatto temere di non essere disponibile all'impiego nonostante la convocazione, causa un piccolo problema muscolare. "Avevo un piccolo fastidio e col mister avevamo pensato di non rischiare, ma sono contento di essere sceso in campo.

Quanto a Ilicic, lui con il pallone sa fare cose straordinarie, è un piacere averlo come compagno di squadra perché possiede qualità e tecnica.

È un piacere essere in una squadra come questa, che ha una filosofia di gioco offensiva".



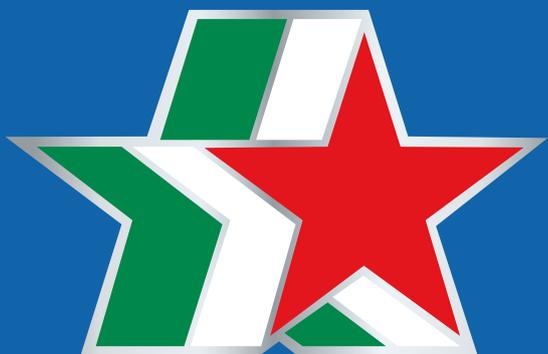
La decima esultanza di questo campionato (Ph: F. Moro).

PHOTOGALLERY BENEVENTO-ATALANTA

credits: atalanta.it







ITALPOL

Vigilanza

Competenza garantita da oltre 40 anni di esperienza, confermata dalle più importanti certificazioni di qualità.
Personale adeguatamente selezionato e formato.
Utilizzo di tecnologie all'avanguardia.

Ampia gamma di servizi per privati e organizzazioni:

- vigilanza fissa ed ispettiva
- videosorveglianza e videoronde
- telecollegamento, pronto intervento su allarme e servizio monitoraggio satellitare sui mezzi mobili
- servizi apertura e chiusura azienda
- servizi unità cinofile; portierato e vigilanza non armata
- servizio di reception e centralinista
- servizio hostess e centralinista
- cyber security
- progettazione, installazione e manutenzione impianti sicurezza



Numero Verde
800 327311

www.italpolvigilanza.it



Fatti proteggere da una buona stella

TRITTICO DUCALE

di Eugenio Sorrentino



Luis Muriel, in campo dall'inizio, ha aperto le marcature su assist di Ilicic (Ph: F. Moro).

Non era facile, né scontato che l'Atalanta facesse un sol boccone del Parma, il cui allenatore ha calcato il campo del Gewiss Stadium conscio che sarebbe stata la sua ultima spiaggia. La squadra di Gasperini ha annichilito sul nascere ogni tentativo degli emiliani, confermando la bontà del nuovo assetto che vede Pessina

centrocampista avanzato a supporto di Ilicic e della punta di ruolo, nel caso specifico Muriel, il quale per una volta abbandona la panchina portafortuna per partecipare al calcio d'inizio. Un 3-0 eloquente che permette di sfruttare il fattore campo, dopo il successo di inizio anno con il Sassuolo. Netta la supremazia dell'Atalanta, che ha espresso

un gioco efficace in una partita non spettacolare, ma interpretata con assoluta concretezza e la lucidità e concentrazione che l'allenatore ha richiesto ai suoi giocatori. In gol sia Muriel, schierato titolare e che ha sfruttato un assist in Ilicic, che Zapata, il quale gli è subentrato dopo l'intervallo e al primo pallone utile, dopo soli 3 minuti, ha fatto centro.



Duvan Zapata ha segnato dopo essere subentrato a Muriel e offerto l'assist per il gol di Gosens (Ph: F. Moro).

Dopo il quarto d'ora il 3-0 firmato da Gosens che ha trasformato un assist di Zapata e arriva a quota cinque reti in campionato. Va detto che, acquisito il triplo vantaggio, l'Atalanta ha continuato ad attaccare, alla ricerca del quarto gol che non è arrivato.

Da registrare che l'unico intervento del portiere Gollini si è avuto nel finale di gara, a conferma del dominio esercitato sul Parma. L'andamento della gara ha permesso a Gasperini di fare esordire per il neoacquisto Mahele, che ha mostrato di essere in ottima condizione arrivando a

sfiare il gol, e rimette in campo il difensore Mattia Caldara, reduce da un intervento al tendine rotuleo. Ilicic, uscito a due terzi di gara e prima del 2-0, è apparso piuttosto contrariato con se stesso per avere cercato e non trovato il gol. Ma è apparso chiaro che avesse iniziato a prendere in mano la squadra e fosse tornato ad aprire il gioco a modo suo, con continui cambi di direzione palla al piede. Un percorso di crescita e ritrovata fiducia che corrisponde alla consapevolezza ritrovata dalla squadra, tornata a esprimersi con la convinzione di potere imporre il proprio gioco offensivo. Un modulo a trazione anteriore che risponde all'idea di equilibrio e capacità di copertura, che consente di attuare una interdizione non casuale, ma studiata sulla fase tattica dell'avversario. Ed è bello rivedere un'Atalanta che non si accontenta, nonostante l'impegno successivo dopo sole 72 ore.



PREPARA LA VALIGIA, ALBASTAR TI PORTA IN VACANZA!

Per molto tempo abbiamo solo immaginato, ora finalmente possiamo tornare a volare!

Hai già prenotato la tua prossima vacanza?

Scegli di volare con Albastar verso le bellezze del Sud Italia e le sue isole: Olbia, Brindisi, Lamezia Terme, Catania e Trapani.

Scopri tutte le destinazioni che raggiungiamo e prenota il tuo volo su www.albatar.es oppure contatta il call center al numero +39 095 311 503.

AlbaStar.es

ZONA MISTA

ATALANTA-PARMA

di Federica Sorrentino



Gian Piero Gasperini: "da calciatore non avrei giocato in questa Atalanta" (Ph: F. Moro).

La gara con il Parma ha convinto **Gasperini**: "Era una partita che poteva essere complicata per via del loro momento, ma l'abbiamo resa semplice. Stiamo bene e affrontiamo le partite con la concentrazione giusta. Vogliamo essere protagonisti in campionato, anche se giocando ogni tre giorni

non è facile mantenere un alto livello di rendimento. Oltre che ottime prestazioni, stiamo ottenendo belle vittorie". Un secondo tempo che ha visto l'Atalanta cercare di gestire il risultato, in vista dell'anticipo di sabato con il Benevento. Ma una volta di più, la squadra ha dimostrato di possedere una vocazione innata

alla ricerca del gol. A chi gli fa notare che Muriel ha disputato, per la prima volta in carriera, quattro partite consecutive, Gasperini mostra la sua soddisfazione: "è il giocatore che ha fatto più gol entrando dalla panchina. A volte gli dico che porta bene stare in panchina e poi entrare. Una scusa per poterlo tenere fuori".



Marten De Roon "dobbiamo giocare e vincere anche senza il Papu" (Ph: F. Moro).

La rotazione tra Muriel e Zapata ha funzionato, Maehle in poco tempo ha fatto vedere di cosa è capace, Caldara ha riassaggiato il terreno di gioco. "Siamo un gruppo coeso, manca solo Pasalic. Siamo pronti anche noi per giocarci il campionato".

E su Mahele riconosce che "i giocatori bravi ci mettono tempo a inserirsi. È dotato di grande sicurezza tecnica, ma serviranno un po' di gare per averlo al meglio". C'è spazio anche per un siparietto. Invitato a rivestire virtualmente la casacca di calciatore,

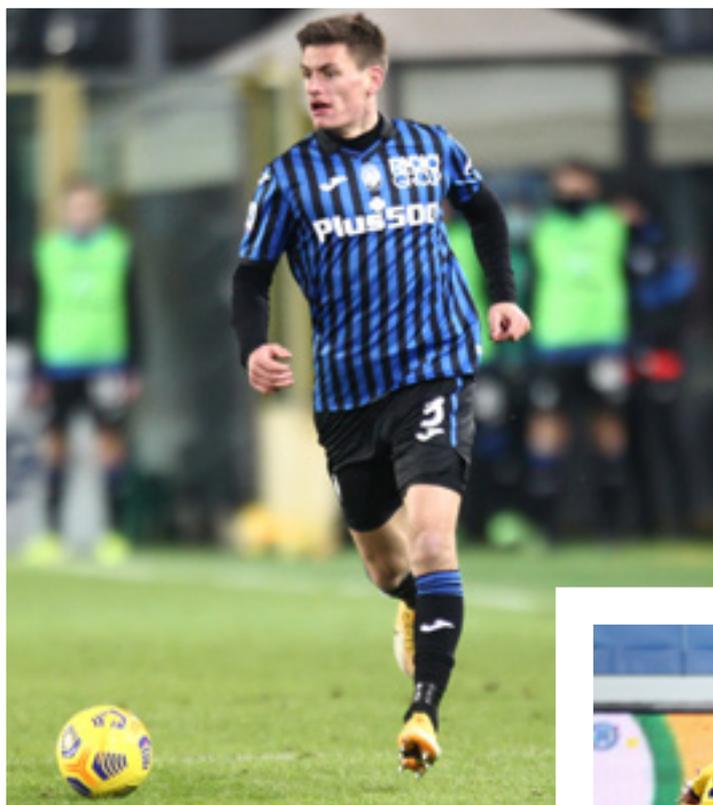
gli si chiede se avrebbe mai trovato spazio in questa formazione: "credo che Gasperini non avrebbe giocato in questa Atalanta - risponde l'allenatore - Sarei stato in panchina, ma in realtà ci sono pure adesso".

Marten De Roon ha commentato sottolineando come si presentasse come una partita difficile: "nel primo tempo loro erano chiusi e dovevamo trovare lo spazio. Dopo il grande gol di Muriel, abbiamo creato tanto. Un successo molto importante per la nostra classifica. Negli altri anni abbiamo perso punti in casa e ne abbiamo fatto più in trasferta. Per noi ora è importante fare punti in casa e trasferta". Quanto all'assenza di Papu Gomez, "ha dimostrato di essere uno dei giocatori più importanti della storia dell'Atalanta, ma anche senza di lui dobbiamo giocare e vincere". Infine, prestigioso traguardo personale per Iličić che contro il Parma ha giocato la sua partita numero 300 in Serie A.

PHOTOGALLERY ATALANTA-PARMA

a cura di Francesco Moro





DISCESA IL MONDO DI SOFIA

di Federico Errante



Sofia Goggia durante la discesa di St. Anton che le è valsa la nona vittoria nella specialità (credits: Pentaphoto).

Regina in discesa, superG da rivedere in modalità “classe operaia”. Il weekend di St Anton, sulla mitica pista intitolata a Karl Schranz regala due certezze in altrettante prove di velocità. Sofia Goggia è sempre più libera, specialità in cui nel 2018 a PyeongChang ha centrato l'oro olimpico e che attualmente la vede al comando del-

la classifica: un successo ed un secondo posto a Val d'Isere in Francia e un dominio, in lungo ed in largo, in Austria. Perché la nona vittoria in carriera - podio numero 30 - arriva con una prova sensazionale, che lascia poco più delle briciole alle avversarie, tutte oltre il secondo di ritardo ad eccezione dell'austriaca Tamara Tippler (+0.96).

Un margine che la dice lunga sulla straripante performance, che si è sviluppata in un crescendo e, per dirla come lei, “con il piede abbassato nei curvoni ad oltre 100 km/h”. Superata Karen Putzer, ora per la finanziaria ci sono nel mirino le 15 vittorie di Isolde Kostner (12 in discesa) e Federica Brignone con Deborah Compagnoni a 16.



Sofia Goggia raggianti sul podio austriaco (credits: Pentaphoto).

Un sabato magico, giorno del compleanno di papà Ezio, uomo poliedrico e fuori dagli schemi, dal quale Sofia ha ereditato tratti marcati della sua personalità: “Spero di avergli fatto un bel regalo”, la dedica ai microfoni. Concetto rafforzato tramite un post sui social e un “Auguri papi” per sigillare a dovere una giornata di gloria. Che la porta, peraltro, a consolidare la leadership e un pettorale rosso più che mai nelle sue mani con 280 punti, a + 60 sulla svizzera Corinne Suter (detentrica

delle coppette di discesa e superG) mentre l'americana - terzo gradino del podio consecutivo - è a quota 180. Dall'euforia del sabato all'amaro in bocca che resta per una domenica che dura poco più di 10". Tanto, infatti, basta alla bergamasca per insaccarsi nel superG e gettare alle ortiche una bella chance per lasciare il timbro, laddove ancora non riesce a fare la voce grossa. Al contrario dell'elvetica Lara Gut che, nonostante un numero incredibile per restare nel tracciato, si tiene alle

spalle l'azzurra Marta Bassino (terzo podio dopo i trionfi in gigante a Soelden e Courchevel) per 16 centesimi e la connazionale Suter per due decimi. Tracciatura molto complessa, tanto che addirittura 18 atlete non sono riuscite a tagliare la linea del traguardo. Roberta Melesi, lecchese cresciuta nello Sci Club Radici Group, con il 27mo posto va a punti per la seconda volta in Coppa del Mondo. La prima fu nel gigante di Soelden il 26 ottobre 2019 quando terminò in 24ma piazza.

I venerdì dello Studio **BNC**

Seguici in streaming alle 12.30 su
www.studiobnc.net/streaming



l'intervista della settimana tanti ospiti d'eccezione per ripartire insieme



Beppe Senegrini



Vanessa Perenti



Don Giulio



Giorgio Dotti, Sindaco di Bergamo



Francesco Micheli



Paolo Pizzani



Paolo Pizzani



Giorgio Berta

AGNELLI TIPIESSE DIECI E LODE

a cura della redazione



Il roster al completo festeggia la vittoria nr 11 e l'imbattibilità (credits: ufficio stampa Agnelli Tipiese).

Agnelli Tipiese continua la sua marcia implacabile vincendo al Pala Pozzoni per 3-0 (25-15, 25-21, 25-22) contro la BCC Castellana Grotte, regalando uno spettacolo di livello contro una squadra tra le più attrezzate del campionato. I pugliesi non hanno scalfito le certezze dei rossoblù, che non si sono risparmiati nemmeno nel terzo parziale quando la Bcc

si è rifatta sotto in vantaggio, con tenacia hanno ripreso il vantaggio e chiuso brillantemente, inanellando l'undicesima vittoria consecutiva. Ottime percentuali di attacco dei rossoblù, con un 50% finale con Santangelo- Pierotti e Terpin sempre sugli scudi, Santangelo decisivo soprattutto nel finale del terzo set. Milesi eletto migliore giocatore, con 2 ottimi muri e 8 punti totali.

La cronaca del match

La BCC comincia con l'ex Garnica e Cazzaniga in diagonale, Patriarica e l'altro ex Erati al centro, Ottaviani-Rosso in posto 4, De Santis libero. Agnelli Tipiese schiera Finoli- Santangelo in diagonale, Cargioli-Milesi al centro, Terpin- Pierotti in banda. libero D'Amico.

Inizio punto a punto, poi Finoli mura Ottaviani per il break del 9-6,



La grinta di capitano Cargioli (credits: ufficio stampa Agnelli Tipiesse).

Santangelo allunga con una bella parallela 13-8. Tanti gli errori pugliesi in attacco in questo frangente. Con dei bei muri di Erati e qualche imprecisione rossoblù, la BCC si riavvicina. 15-13. Ancora Santangelo allunga a 18-14 costringendo coach Gulinelli al time out. Un ace di Pierotti trascina al 23-15, poi Ottaviani regala il 24-15, chiude Bergamo con un altro errore di Ottaviani 25-15. Il secondo set comincia sempre all'insegna dell'equilibrio con ottimi colpi di entrambi gli opposti che si distinguono, e il primo break degli orobici arriva sul 16-14 con un muro di Cargioli su Ottaviani. Il break aumenta con ottimi attacchi da parte

di Terpin, poi Pierotti firma il 20-16, la Bcc non riesce ad accorciare il break subito. Ancora Pierotti pe ril 21-17. Un muro di Milesi su Cazzaniga mette a terra il 22-17. Qualche acuto di Cazzaniga porta ancora un punticino alla BCC, 22-18, poi Garnica di prima intenzione firma il 23-20. Milesi chiude 25-21. Il terzo parziale comincia subito con un bel break 3-0, poi viene recuperato da buone difese della Bcc e sul 12-13 con un muro su Terpin si porta in vantaggio per la prima volta nell'arco dei tre set. Si riportano sopra con Pierotti 16-14. E' un punto a punto finchè Santangelo firma il 22-20, ed anche il 23-20.

Un errore di Rosso in battuta decreta il 24-22, un muro su Ottaviani firma il 25-22.



Muro di Cargioli e Finoli (credits: Agnelli Tipiesse).



Il nuovo showroom di Pentole Agnelli vi aspetta a Lallio,
in **Via Provinciale, 30.**



PENTOLE AGNELLI
PROFESSIONAL COOKWARE
SHOW ROOM

Lunedì dalle 14.00 alle 19.00 / Martedì - mercoledì - giovedì - venerdì dalle 9.30 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 19.00 / Sabato dalle 9.30 alle 19.00 / Domenica chiuso

VOLLEY ZANETTI SUBISCE LA CARICA DEL BISONTE

di Luca Lembi



Sara Loda ha trascinato le rossoblù al quarto set ma non è bastato per evitare la sconfitta (credits: volleybergamo.it).

Volley Zanetti riponeva molte speranze nella trasferta di Firenze, difficile certamente ma con valori in campo tali da tentare di strappare punti preziosi per risalire la classifica. Invece le rossoblù sono tornate a Bergamo sconfitte per 3-1, pagando un avvio lento nel primo set, cedendo di schianto nel secondo (appena 14 punti) per poi reagire nella ter-

za frazione, aggiudicata per 26-24 lottando punto a punto. Sembrava un inizio di rimonta, ma l'onda lunga del successo parziale si è arrestata e le fiorentine hanno preso il largo, chiudendo 25-17. Peccato, perché c'erano tutti i presupposti per l'operazione aggancio. All'inizio del match Bergamo ero dietro in classifica di soli tre punti. Nulla è compromesso, chiaramente, perché

il mese di gennaio propone altre sfide importanti. Nell'ordine: Cuneo, Busto Arsizio e Perugia, prima del derby con Brescia che aprirà il mese di febbraio. Dunque, al Volley Zanetti non riesce l'operazione aggancio e lascia a Firenze i tre punti di una vittoria che vale per Il Bisonte l'allungo e lo stacco dalla zona calda della classifica.



Il libero Eleonora Fersino in azione (credits: volleybergamo.it).

Nel complesso, le toscane hanno commesso meno errori (16 contro i 30 di Bergamo) e hanno saputo reagire nel quarto set, dopo che la Zanetti si era rialzata nel terzo con l'orgoglio per allungare il match dopo essersi trovata sotto per due parziali a zero.

La Zanetti si è presentata in campo con Lanier opposta a Valentin, al centro Moretto e Mio Bertolo, a lato Enright e Loda, e il libero Fersino.

La cronaca racconta dell'avvio a rilento nel primo set per la Zanetti, che fatica a prendere le misure a Il Bisonte, ma poi riesce nell'operazione aggancio con Mio Bertolo al 15-15. Poi Firenze allunga e, dopo una palla set annullata a Firenze dalla portoricana Enright, le padrone di casa firmano il **25-22**. Nel secondo set Firenze continua la sua marcia

fino a prendersi un margine di vantaggio di +10 che la porta a chiudere **25-14**. Nella terza frazione, la più combattuta, le rossoblù tengono la testa alta fino al sorpasso di Firenze (21-20), riagganciano con Loda, Lanier e una difesa mozzafiato (23-23). Annullata la prima palla set di Zanetti, Loda in parallela conquista il secondo set point e la partita si riapre con l'errore in attacco de Il Bisonte che consegna il set alla Zanetti (**24-26**). Le rossoblù riprendono la marcia nel quarto set e Valentin manda a segno Lanier, Enright e Mio Bertolo (6-9). Poi il sorpasso delle padrone di casa (12-11), Lanier ricuce (13-13), ma subito Firenze va a +3 e chiude il match (**25-17**).



La palleggiatrice portoricana Valentin (credits: volleybergamo.it).

WITHU BERGAMO FINALE SEMPRE AMARO

di Fabrizio Carcano



Il coach Calvani durante un timeout (ufficio stampa Bergamo Basket 2014).

Caduta senza limiti per il Bergamo Basket che incassa in otto giorni tre sconfitte consecutive casalinghe precipitando sempre più in basso in classifica con otto sconfitte in altrettante giornate.

Il Bergamo Basket ci prova, lotta, ma i suoi limiti sono decisivi. Troppo forte la capolista Tortona, imbattuta con 10 vittorie in 10 partite, troppo ampio il diario tecnico per sgambettare i piemontesi. Peccato,

però, perché il BB14 per 30 minuti è riuscito a stare davanti di un possesso e ha chiuso davanti i primi tre periodi: 18-17, 38-35 e 56-53. Trenta minuti davanti grazie al cuore, al coraggio, che però non bastano in A2. Nel momento decisivo Tortona ha svoltato aggrappandosi al talento dei suoi americani Sanders e Cannon, al valore dei suoi italiani, piazzando un parziale di 14-2 che hanno girato la gara.

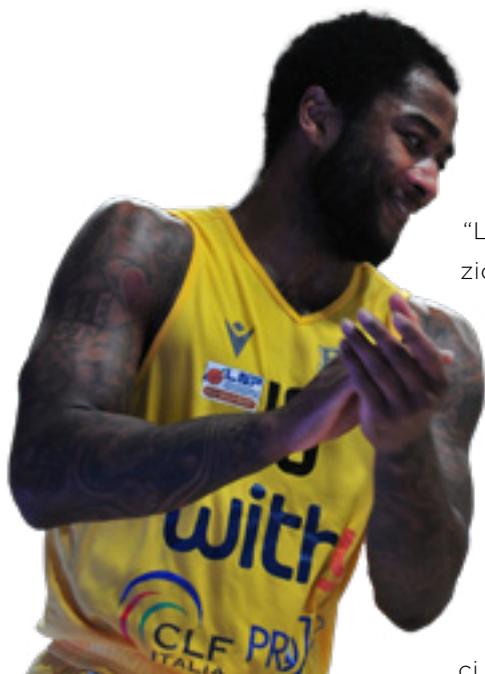
Bergamo perde l'ottava consecuti-

va, perde la terza di fila in casa in una settimana.

“Le partite durano quaranta minuti, gli avversari sono stati più bravi di noi nell’ultima frazione concedendoci solo 11 punti e segnandone 25. Peccato perché a cinque minuti dalla fine eravamo ancora a meno cinque. Ma tirando nel secondo tempo con 3/17 da tre punti non possiamo andare da nessuna parte, ci siamo costruiti dei buoni tiri ma li abbiamo sbagliati”, è l’analisi di



Il playmaker Ruben Zugno (ufficio stampa Bergamo Basket 2014).



Rodney Purvis ha chiuso con uno score di 14 punti (ufficio stampa Bergamo Basket 2014).

un amareggiato coach Marco Calvani. Mentre il club attraverso il presidente Massimo Lentsch annuncia provvedimenti in arrivo. “La società ha fatto le sue valutazioni, abbiamo notato una reazione da parte della squadra, un trend in crescita rispetto alle prime partite, è incoraggiante ma non sufficiente finora per vincere. Da una decina di giorni stiamo monitorando il mercato per cercare un giocatore, ci sono diverse soluzioni, dipende anche da cosa ci offre il mercato che in questo momento offre poco: ora di soluzioni che ci consentano un salto di

qualità non ne vediamo, le alternative che non possano portare ad un cambiamento non ci interessano, se facciamo operazioni devono portarci ad una svolta”, ha spiegato Lentsch. Aggiungendo: “Abbiamo sempre dimostrato grande fiducia nello staff e nei giocatori e crediamo fermamente in un’inversione di tendenza, nei prossimi giorni ci confronteremo nuovamente con il coach e con il GM e se ci verranno confermati eventuali problemi di atteggiamento valuteremo provvedimenti nei confronti dei giocatori perché non vediamo un atteggiamento giusto”, ha concluso Lentsch.

BLU BASKET SFIORA IL COLPO GROSSO

di Simone Feroni



Alvise Sarto (18 punti) al tiro sul campo di Capo d'Orlando (ufficio stampa Blu Basket).

Chiamatela Banda Bassotti, questa Blu Basket che di pivot di ruolo ha il solo baby Manenti, sul legno un minutino, ma il comodo furto senza nemmeno bisogno di effrazione, visto il tecnico con espulsione dopo 16'46" di Johnson (8 e 3 rimbalzi) che ha privato i locali del guardiano armato, è rimasto in canna. Senza la ca-

viglia di Jacopo Borra, tre esterni e due ali e sembrava già vinta sul più 12 con la coppia di liberi di capitano Reati (66-54) a 17' dal gong, o sul più 10 (69-59) con la sesta tripla di Sarto (18 e 75 per cento dai 6,75) a 16' scarsi, ma la palla a spicchi non rotola mai per inerzia per il verso giusto. Al PalaFantozzi è dalla riserva Gay (14) che viene servito

quasi al fotofinish il tris di ko dopo Orzinuovi (altro shootout) e Casale, con Moretti (26+16) protagonista del rimontone nel finale. Un 98-97 (29-28, 20-27, 22-20, 27-22) che fa male e induce alle riflessioni del caso (Floyd 29, il lungo Fall 8, Del Debbio 3, Laganà da virgola): l'Orlandina di Marco Sodini ha la meglio perché non spegne mai



Devis Cagnardi (credits: Federica Sciò - ufficio stampa Blu Basket).



Tredici punti il contributo di Nikolic (credits: Federica Sciò - ufficio stampa Blu Basket).

la luce, al contrario della BCC, che perde sciaguratamente il fin lì ottimo Ursulo D'Almeida, contraltare del grande assente torinese, a 4'54" ancora da giocare: 10+5 in 24' e tantissima sostanza. Per il resto, le fiammate dei singoli non hanno il potere di fare la sommatoria dei due punti utili per una classifica che ora parla di 3 vinte su 8 disputate. J.J. Frazier, 19 più 8 rimbalzi e 13 assist, piazza l'allunghino del 46-38 per chiudere benino la prima ventina di lancetta, la preghiera da 3 (16/32 di squadra) per il 95-93

a 1'30" ma sbaglia l'ultimo; Nikolic (13) scava il primo gap sul 52-43 a 1' dalla pausa e spara il bombardamento del 92-90 a 2' quando la quaglia sembrava andata e invece la maniglia l'avevano ripresa i ragazzi di Devis Cagnardi.

Adesso le prove del nove si sondano lungo il tour de force fino alla fine del mese, in rigida alternanza casa-trasferta, con Urania Milano, Trapani, Biella (mercoledì 27, ore 21, PalaFacchetti) e il derby di recupero a Bergamo alle cinque pomeridiane di domenica 31. Tornando

al match incriminato, pure Pepe (21 con 13/14 dalla carità) e l'uomo con la fascia al braccio (13 in mezzora) hanno garantito la mattonella, mentre di là a tenere i suoi in scia ha contribuito anche l'ex di turno Taflaj che preferisce il gioco interno ma poi l'ha impattata dalla distanza sul 25 per insaccarne anche una seconda. L'ultimissima illusione di portarla via è di Bogliardi (3), 74-64 nel terzo periodo (7'30") senza appannamenti sul binocolo. Quelli, ahinoi, colpiranno l'intera rotazione.

EDELWEISS IL PUNTO DELLA STAGIONE

di Luciano Locatelli



Le ororosa di Albino hanno chiuso il girone di andata in zona playoff (credits: ufficio stampa Edelweiss).

È terminato il girone d'andata della serie A2 femminile e l'Edelweiss Albino si trova a quota 8 punti in classifica dietro al Basket Sarcedo in piena zona playoff, ma nelle due settimane che mancano alla ripresa del campionato, prevista il 23 gennaio, alcune squadre che stazionano dietro ad Albino in classifica dovranno recuperare delle partite. Tra tutte, Bolzano che ha la possibilità nelle tre

partite da recuperare con Moncalieri, Mantova e Crema, di agganziare e superare le Stelle Alpine.

Ricordiamo che retrocedono in serie B le ultime due classificate del girone più la perdente dei playoff che avranno la seguente formula: le quattro squadre classificate al 13°, 12°, 11° e 10° posto del girone accenderanno ai play out e si affronteranno come segue: gara A: sq.10° classificata Vs sq. 13° classificata; gara

B: sq.11° classificata Vs sq. 12° classificata e gara C: sq. vincente gara A vs sq. vincente gara B.

Gli incontri si disputeranno al meglio delle tre gare con la seguente cadenza: la squadra che giocherà gara 1 ed eventuale gara 3 in casa sarà la migliore classifica della Regular Season.

La squadra di coach Stazzonelli dopo un inizio difficile è cresciuta nel tempo e ha recuperato anche



qualche giocatrice infortunata, ma la strada è ancora lunga e occorrerà vincere qualche partita in più nel girone di ritorno per cercare di finire fuori dalla zona calda.

A tale proposito, la società seriana sta cercando un innesto nel merca-

to di riparazione per dare centimetri, esperienza e qualità ad una squadra giovane che ha bisogno di crescere ed essere guidata in campo nei momenti salienti delle partite.

Nei giorni scorsi è circolata una notizia (infondata) circa il possibile ap-

prodo tra le ororosa dell'australiana Alexandra Antonietta Ciabattoni, in possesso del doppio passaporto, australiano e italiano, lo scorso anno a Battipaglia, ma dai riscontri effettuati non risulta possibile che arrivi in terra bergamasca.

Guardando invece in casa ororosa possiamo senza ombra di dubbio dire che la giocatrice più prolifica in questo girone di andata è stata la lettone Veinberga con 129 punti realizzati in 12 partite disputate con 37% da 2 (20/54) e 33% da 3 punti (26/79). Seguono Alice Carrara con 123 punti su 13 partite giocate e 37% da 2 (30/81) e 33% da 3 (8/24), appaiate a quota 108 punti Greta Laube (41/84 da 2) e Chiara Rizzo (38/80 da 2 e 3/20 da 3) e infine Patrizia De Gianni, che condivide con la Laube il primato dei minuti giocati (379) con Laube, la quale ha una percentuale da 2 punti del 35% (26/74) e da 3 punti del 32% (7/22).

A FELICE GIMONDI COLLARE D'ORO ALLA MEMORIA

di Gian Battista Gualdi



Nel 2013 Felice Gimondi è stato inserito nella Hall of Fame del Giro d'Italia, da cui vinto tre volte.

Felice Gimondi riceverà il Collare d'Oro per la sua impresa mondiale di Barcellona 1973. Il nome del grande campione bergamasco, scomparso il 16 agosto del 2019, non era stato inserito nella prima lista dei riconoscimenti stilata dal Coni. Una dimenticanza che non era passata inosservata agli addetti

ai lavori e agli appassionati, bene a conoscenza che il campione di Sedrina non lo avesse mai ricevuto. E' stata Norma Gimondi, figlia di Felice, a raccogliere le osservazioni di chi si è reso conto che il nome del papà non era presente nell'elenco "Mi sono attivata presso il Coni e il presidente Malagò ha rapidamente risolto la questione,

confermandomi l'attribuzione del Collare d'Oro a papà per la sua impresa mondiale". E' stato lo stesso presidente del CONI, Giovanni Malagò, a telefonare alla famiglia di Felice Gimondi per comunicare l'assegnazione al grande campione del Collare d'Oro e per sanare la "dimenticanza". Telefonata a cui ha fatto seguito una lettera let-



Felice Gimondi con la maglia iridata conquistata nel 1973 a Barcellona.

tera, sempre indirizzata alla famiglia, in cui si sottolinea che “con grande felicità” il riconoscimento viene conferito alla memoria «per gli straordinari risultati conquistati nella sua carriera sportiva e in particolare per il titolo di campione del mondo conquistato nel 1973». Quello attribuito a Felice Gimondi è il 48° Collare d’Oro assegnato nel 2020 dal Comitato Olimpico Italiano. Un atto che, ritardo a parte, rende il doveroso tributo alle imprese sportive di un grande campione dello sport italiano.

La famiglia non pensava a una dimenticanza, quanto piuttosto che nel regolamento ci fosse una postilla che non prevedesse l’onorificenza alle persone defunte. Norma Gimondi si è fatta testimone del grande affetto ricevuto dalla famiglia, che si è dichiarata commossa, a conferma che il ricordo di Felice Gimondi è sempre vivo. E ciò è una gratificazione enorme, che va al di là dell’importanza che riveste il Collare d’Oro al merito sportivo. Certamente ai familiari di Felice Gimondi va piacere sapere

che la gente lo ricorda a distanza di anni dalle grandi imprese ciclistiche di cui è stato protagonista, che lo hanno visto duellare ruota a ruota con il grande Eddy Merckx e scrivere pagine leggendarie. Né può sorprendere che si vada in terra di Francia, dove nel 1965 vinse il Tour da outsider, e si scopre che alla città di Bergamo vengano associati Papa Giovanni XXIII, Gaetano Donizetti, l’Atalanta e Felice Gimondi. Un vanto e un prestigio enormi, L’augurio è che se ne continui a fare buona memoria.

NORMA GIMONDI PER LA VICEPRESIDENZA FCI

di Federica Sorrentino



Norma Gimondi in veste di ciclista (credits: profilo facebook Norma Gimondi).

Norma Gimondi ha deciso di candidarsi alla vicepresidenza della feder ciclismo affiancando e sostenendo la corsa alla presidenza di Silvio Martinello, oro olimpico ad Atlanta 96. Alle elezioni per il precedente quadriennio olimpico si era proposta in extremis alla presidenza, raccogliendo 79 preferenze.

Quali sono le motivazioni che l'hanno spinto a intraprendere questa sfida?

Da un anno valuto la possibilità di candidarmi. In precedenza, avevo pensato alla presidenza, ma con la morte di mio padre sono tanti gli impegni che mi legano a Bergamo e alla famiglia. Quando

Martinello mi ha proposto di affiancarlo come vicepresidente, ci ho pensato, poi ho deciso di dargli una mano. Questo perché lui ha raccolto e portato avanti il lavoro fatto quattro anni fa da me, perseguendo gli stessi obiettivi. Il suo programma ricalca quello che io presentai quattro anni fa. C'è una sostanziale condivisione di idee e



Norma Gimondi con Silvio Martinello, candidato alla presidenza di Federciclismo (credits: profilo facebook Norma Gimondi).

piena sintonia. Il rapporto personale ha radici lontane. Fu proprio mio padre a fare passare al professionismo Silvio Martinello.

Lei ha maturato diverse esperienze, anche formative, come il corso superiore di management dello sport di alto livello del CONI. Quanto sono servite?

Il corso superiore di management dello sport è stato molto costruttivo. Io ero già procuratrice di diversi ciclisti a livello internazionale, sono diventata arbitro internazionale e prim'ancora ero componente della corte di appello federale.

Lei è portatrice di una passione innata per il ciclismo. Cosa è cambiato dopo la scomparsa di Felice Gimondi? Quali impegni e obiettivi si sono aggiunti?

Credo che mio padre abbia dato tanto al ciclismo, non solo come atleta che ha conquistato le più importanti vittorie, ma anche come dirigente ad alti livelli, fino a fondare il team di mountain bike. Lui aveva una impostazione a 360 gradi ed era un punto di riferimento. Non solo per me, ma anche per tante figure del ciclismo che lo hanno considerato un esempio, anche sotto l'aspetto dell'onestà e del rispetto. Se nel mio piccolo riuscirò a fare un

centesimo di ciò che ha fatto lui, sarà comunque tanto.

Dopo l'esperienza del Covid, molte persone si sono messe in sella per portare un messaggio di speranza. Cosa significa questo per lei?

La bicicletta rappresenta un momento di evasione. Quando si va in giro e si incontrano altri ciclisti, ci si saluta e si vive un sentimento di condivisione di una passione. Un modo per sentirsi uniti in questo periodo di estrema difficoltà. La bicicletta rappresenta ancora la libertà, che si lega all'umanità e alla fatica.

SIMONE CONSONNI

VISTA SU TOKIO

di Federica Sorrentino



Simone Consonni, bronzo nell'inseguimento a squadre, punta al podio alle Olimpiadi di Tokio.

C'è un'Italia che vuole strabiliare sotto la bandiera a cinque cerchi. Troppo importante e atteso l'appuntamento con i Giochi Olimpici per i pistard, che ambiscono a portare a casa medaglie. Tra essi ci sarà sicuramente il bergamasco Simone Consonni, già bronzo mondiale per tre volte nell'inseguimento a squadre,

nel cui palmares figura una vittoria con Elia Viviani alla Sei Giorni di Londra nel 2019. Dopo l'esperienza al Tour de France e la partecipazione alla Corsa Rosa nel 2020, Consonni è uno degli atleti di punta della pista. Grazie alla sua continuità, lo attende una maglia azzurra in Sol Levante. Ce ne parla in questa intervista.

Si avvicina l'appuntamento olimpico. Con quale spirito ci si prepara a questo impegno, che segna una tappa importante in carriera?

Questa stagione ricalcherà il percorso impostato l'anno scorso. Siamo tutti fortemente motivati, con tanta voglia di disputare questa olimpiade. Abbiamo già fatto un ritiro, il morale è alto, direi che siamo pronti per onorare la partecipazione ai giochi di Tokio.

Ai Giochi di Rio 2016 fece parte del quartetto dell'inseguimento. Cosa ricorda di quella esperienza?

Sicuramente è stata una esperienza bellissima, anche se molto particolare, in quanto siamo stati convocati all'ultimo, dopo l'esclusione della Russia per motivi di doping. Eravamo giovani e inesperti, è stata una partecipazione piena di emozioni.



Non siamo arrivati a Rio con la giusta preparazione fisica, eravamo in un periodo di scarico perché non avevamo programmato l'impegno, ma ci siamo fatti valere e sono certo che quella esperienza potrà giovarci

Dopo l'anno anomalo appena concluso, che ha fortemente ridotto e condizionato l'attività ciclistica, quali saranno le tappe di avvicinamento alla scadenza olimpica?

La prima parte di stagione sarà incentrata sulla strada, ma il programma è in via di definizione. Si sta valutando di iniziare in Spagna e proseguire per le corse in Italia, dalla Tirreno-Adriatico al Giro.

Quali sono le speranze di medaglia e quali le specialità in cui sente di poter gareggiare e competere con i migliori?

Il punto forte è certamente il quartetto, lavoriamo insieme da tanti anni, facciamo sacrifici per migliorarci e siamo orgogliosi di correre per l'Italia. Quanto ai tempi, siamo sicuramente da medaglia. All'ultimo mondiale siamo arrivati terzi, facendo segnare la seconda prestazione di sempre. Siamo la seconda nazionale più veloce al mondo. Inoltre, mi piacerebbe correre l'Americana con Elia Viviani.



LA BARBATELLA
Società Sportiva Dilettantistica



Centro Equestre - Scuderia Salto Ostacoli



Esperienza, dedizione per la cura dei cavalli, unite al talento e all'impegno costante. Sono i principi che da sempre caratterizzano il nostro modo di vivere la quotidianità nel nostro centro equestre e azienda agricola vinicola. Alleniamo e prepariamo con meticolosa attenzione cavalieri e amazzoni alle gare di salto ostacoli agonistiche, nazionali ed internazionali oltre che produrre prestigiosi vini spumanti Franciacorta DOCG.



VILL'ARQUATA

AZIENDA AGRICOLA VINICOLA



FOLLOW US:
La Barbatella scuderia
& Vill'Arquata az. agr.

Via Colzano, 29 - 25030 Adro (BS) Italy
Tel: [+39] 335/8396668 - info@ssdlabaratella.it

RINVIO PER LA BERGAMO CITY RUN

di Luca Lembi



Una suggestiva immagine della passata edizione di Bergamo Urban Night (credits: Diego Degiorgi).

2021 è arrivato. Dall'inizio della pandemia il nuovo anno è stato visto come il momento per poter svoltare pagina e iniziare a programmare il futuro. Diversi passi avanti sono stati fatti nel contenimento dell'attuale emergenza sanitaria, ma in questo inizio gennaio si procede ancora piano e con

cautela, con uno sforzo giornaliero che richiede l'impegno di tutti.

Il desiderio per questo 2021 era quello di iniziare regalando un momento di spensieratezza e gioia a una città come Bergamo, duramente colpita dalla pandemia. Un grande abbraccio virtuale da parte dello sport e del running. Le attuali con-

dizioni sanitarie richiedono tuttavia la necessità di fermarsi ancora e aspettare, mettendo davanti a tutto la sicurezza e la salute di partecipanti e staff. Per tutti questi motivi il comitato organizzatore della Bergamo City Run 2021, in programma il 31 gennaio, ha deciso di annullare la manifestazione e tutti gli eventi a



Un atleta impegnato nella Mezza Maratona transita in piazza Vecchia (credits: Diego Degiorgi).

essa correlati: la Urban Night Trail dei Mille, la Bergamo21 Half Marathon, la 10km e la staffetta 3x7km.

La speranza è che i prossimi mesi, per quanto ancora difficili, possano segnare dei continui miglioramenti verso la fine dell'emergenza. La volontà del comitato organizzatore è valutare nel corso della stagione la possibilità di un ricollocamento della Bergamo City Run, dallo scorso anno evento di apertura delle gare del circuito FollowYourPassion, a inizio primavera o nel prossimo autunno, in relazione anche all'e-

ventuale disponibilità dei calendari sportivi e in accordo con l'amministrazione comunale di Bergamo.

Nel primo weekend di febbraio 2020 erano stati oltre 3000 gli atleti partecipanti agli eventi di Bergamo City Run che hanno invaso le strade della città. Particolarmente suggestiva la Urban Night Trail dei Mille, la corsa non competitiva che si è disputata l'1 febbraio con più di 800 runners minuti di lampade frontali. Un fiume di luci e allegria che ha fatto vivere le strade di Città Alta. L'ultima edizione della Bergamo21

Half Marathon, corsa la domenica mattina seguente, si è sviluppata sul nuovo percorso, interamente disegnato in Città Bassa. Tra le donne la più veloce di tutte è stata la maratoneta statunitense **Amelia Landberg**, davanti a **Maurizia Cunico** e **Claudia Noris**. Tra gli uomini assolo di **Ahmed Ouda**, che ha tagliato il traguardo in 1.06'08" lasciandosi alle spalle **Francesco Grillo** e **Giovanni Gualdi**. Ora c'è da augurarsi di poter rivedere tanti sorrisi pieni di entusiasmo ed energia sulla linea di partenza del Sentierone.

STREAMING & DIRETTE WEB

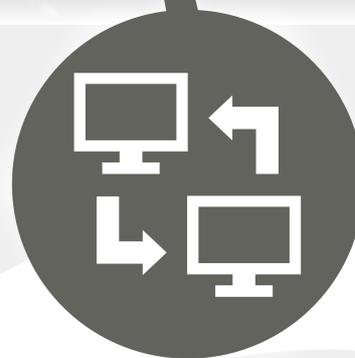
la forza della connessione



servizio
riprese con
regia mobile
integrata



conferenze,
convegni,
seminari e
presentazioni



trasmissione
in diretta e
archiviazione
on demand



sitointerattivo
COMUNICAZIONE RESPONSABILE

Sitointerattivo S.r.l.s. - 348 5555 348 - info@sitointerattivo.it

ONEY TAPIA

DISCO D'ORO

di Luciano Locatelli



L'esultanza di Oney Tapia dopo l'argento conquistato alle Paralimpiadi di Rio 2016 (credits: fidal.it).

Sono trascorsi dieci anni da quando Oney Tapia, cubano di Sotto il Monte, 45 anni il prossimo 27 febbraio, ha visto cambiata la sua vita da un incidente sul lavoro che gli ha tolto la vista. Oggi, sulla scia di una carriera sportiva paralimpica decisamente luminosa che ha avuto le sue fondamenta nell'associazione Omero Bergamo,

Oney si prepara all'appuntamento più atteso per un atleta: quello a cinque cerchi, in programma dal 27 agosto al 5 settembre. Che sarà preceduto, se l'emergenza sanitaria lo permetterà, dai campionati europei. Dopo l'argento paralimpico conquistato a Rio de Janeiro nel 2016 nel lancio del disco, categoria F11, Oney può puntare al gradino più alto. Lui

che di medaglie d'oro ne ha vinto tre, tutte a livello continentale, una nel peso e due nel disco, con tanto di record del mondo con la misura di 46,07 a Berlino 2018.

“Ho iniziato la preparazione in vista della nuova stagione, non senza difficoltà dovendo ottemperare alle regole anti-Covid in relazione sia agli impianti sportivi che agli



Oney Tapia gareggerà anche nel peso (credits: fidal.it).

attrezzi - spiega Oney Tapia, atleta delle Fiamme Azzurre - L'attività è concentrata al centro sportivo di Brembate Sopra, dove sono seguito da uno staff di persone che comprende tecnico, preparatore atletico e fisioterapista".

Qual è il programma degli impegni agonistici?

"Il primo appuntamento è ad Ancona, sede dei campionati paralimpici outdoor. Sarà quella l'occasione per capire quale sarà il livello di preparazione raggiunto e cosa ancora da mettere a punto. Ovviamente, siamo in attesa di ufficializzazione

della data e capire quando potremo cimentarci".

Quali saranno le altre tappe di avvicinamento alle paralimpiadi?

"Gli Europei in Polonia saranno un momento di verifica fondamentale. Anche in questo caso, la data di svolgimento deve essere stabilita".

Con quali speranze e ambizioni ci si avvicina alle gare?

"Dal punto di vista fisico, nel 2020, lockdown a parte, ho avuto una serie di problemi fisici che sto cercando di superare completamente.

A livello tecnico sto lavorando assiduamente, perché il disco richiede grande precisione nei movimenti per continuare a essere competitivo ai massimi livelli e riuscire a vincere almeno una medaglia. Gareggerò anche nel peso, però penso di esprimere tutte le mie potenzialità nel lancio del disco. Spero di fare sventolare ancora la bandiera dell'Italia".

Qual è il futuro di Oney Tapia?

"Ci sono tanti giovani che stanno avanzando, ma penso di continuare a giocarmela e puntare al podio in tutte le manifestazioni agonistiche".



FERZO SPORT
MAGAZINE
FERRO



pernice.com



Bergamo

fieri di
raccontare
la storia



FORNITORE UFFICIALE

2020/21

SALDI

[SIAMO NOI]



VINCI OGNI ORA 1.000* EURO

7-8-11-12-13-14-15-18-19-20-21-22 gennaio
Acquista e gioca con lo scontrino su saldisiamonoi.it

*In palio 1 gift card da 1.000 Euro ogni ora di gioco. La piattaforma di gioco sarà operativa dalle 10 alle 22

Oriocenter
SELECTED STORES